

CHI E' ANTONIO CAGNONI

Nato a Godiasco l'8 febbraio del 1828 da Giovanni e Serafina Nobili, fu appassionato culture di musica fino dalla prima giovinezza, infatti si ricorda il suo esordio di organista in chiesa a soli dieci anni.

Entrò nel Conservatorio di Milano all'età di quattordici anni e studiò con il Maestro Frasi violino e contrappunto e, solo dopo un triennio di frequenza, scrisse e presentò al pubblico l'opera "Rosalia di S. Miniato" e, subito dopo, il "Don Bucefalo" e il "Testamento di Figaro".

Nel 1849 venne nominato Maestro di Cappella nella Cattedrale di Vigevano, incarico allora di grande importanza nella nostra città che, con Milano, Bergamo, Novara e Tortona, vantò un primato notevole di illustri organisti.

La sua permanenza a Vigevano durò trent'anni, nel frattempo componeva musiche sacre, quali Messe Cantate, Inni Sacri e Salmi e opere liriche: "Amori e Trappole" (1850), "Giralda" (1852), "La valle d'Andorra" (1854), "La Fioraia" (1855), "La Figlia di Don Lavorio" (1856), "Il Vecchio della Montagna" (1863), "Michele Perrin" (1864), "Claudia" (1866), "La Tombola" (1869), "Un Capriccio di Donna" (1870), "Papà Martin" (1871), "Il Duca di Tapigliano" (1874) e "Francesca da Rimini" (1878).

Nel 1879 il compositore passò a Novara, succedendo al Coccia come organista di S. Gaudenzio e nel 1888 a Bergamo come organista in Santa Maria Maggiore, sostituto del Ponchielli, e subito fu nominato insegnante al Liceo Musicale; rifiutò in quell'anno la carica di Direttore al Conservatorio Musicale di Milano, ma non si conosce il motivo.

Il Cagnoni morì a Bergamo il 30 aprile 1896 e le cronache del tempo ci informano della solennità delle esequie a lui rese dalla città. A Vigevano in una seduta del Consiglio Comunale, si deliberava subito di inviare una rappresentanza alla cerimonia funebre, di intitolare al Maestro il Teatro Municipale, di erigere un monumento a ricordo nell'atrio dello stesso edificio e si "reclamava" allora la salma del musicista, considerandolo cittadino trentenne e illustre.

Il nome di Antonio Cagnoni è citato da molti testi di storia della musica e da critici notevoli, la sua musica è conservata in parte nella Biblioteca del nostro Seminario Vescovile.

UNA SENTITA NECESSITA'

Nella prima metà dell'ottocento, a Vigevano, esisteva un solo teatro il "Galimberti", di proprietà del signor Giuseppe Galimberti e del signor Vincenzo Radice.

Con il passare degli anni ed il costante accrescersi della popolazione, però, fu sempre più forte il desiderio di avere un nuovo locale, più dignitoso e meglio rispondente alle esigenze dei tempi ed ai progressi compiuti dall'arte teatrale.

Nella seduta del consiglio Comunale del 21/12/1869 fu nominata una commissione di tre membri, il Marchese Apollinare Rocca Saporiti, il Deputato al Parlamento cav. Luigi Costa e l'ing. Cesare Vandone, con l'incarico di trattare con il Galimberti o di presentare un altro progetto.

Nella relazione della commissione, letta in Consiglio comunale dell'11 giugno 1870, veniva precisato che un colloquio con il sig. Galimberti non aveva dato esito positivo e veniva sottolineata l'inconvenienza di una tale operazione dal punto di vista economico, tenuto conto delle spese che il Comune avrebbe dovuto sostenere per riparare il locale, pulirlo, ricavare le necessarie uscite di sicurezza e rendere più adeguato il palcoscenico. Per queste ragioni la commissione proponeva la costruzione di un nuovo teatro che corrispondesse al meglio alle esigenze dei tempi e conforme al decoro della città.

Dell'opera avrebbe dovuto farsi promotore il Comune stesso; la spesa prevista era di 250 mila lire e il costo poteva essere coperto dai ricavi per l'alienazione dei palchi e col concorso di una somma a compimento da parte del Municipio. I palchi sarebbero stati 68, cioè 22 per fila più un palchettone di prospetto in seconda fila e un altro in terza fila.

Il Consiglio comunale, in quella stessa seduta dell'11/06/1870 approvò le proposte della Commissione e decise che il locale si sarebbe chiamato "Teatro Municipale di Vigevano", con la condizione che la proprietà sarebbe stata della città, ad eccezione dei singoli palchi, la cui proprietà sarebbe andata ai rispettivi acquirenti.

L'incarico della stesura del progetto fu affidato all'architetto Andrea Scala di Milano, esperto progettista di teatri.

L'INAUGURAZIONE

La sera di sabato 11 ottobre 1873, il nuovo Teatro Municipale fu solennemente inaugurato con la rappresentazione dell'opera "Un ballo in maschera" di Giuseppe Verdi, diretta dal Maestro Domenico Cagnoni.

Fu una serata veramente eccezionale per la Vigevano di allora, l'avvenimento venne commentato con enfasi dai giornalisti locali, che citarono anche relazioni più che positive di giornali di Pavia e Milano. Suscitarono notevole interesse anche i velari, dipinti da Giovanni Battista Garberini installate sul palcoscenico del teatro, dove vengono presentate al pubblico nel corso dell'intervallo dello spettacolo allestito.

L'ATTIVITA' DEL TEATRO

Per il funzionamento del teatro, l'11 settembre 1873, una Commissione all'uopo nominata e composta da rappresentanti del Comune e dei palchettisti stese un regolamento che riguardava oltre all'attività teatrale, anche quella della caffetteria e del ridotto, nel quale si svolgevano feste da ballo, conferenze e riunioni. Il regolamento prevedeva numeroso personale fisso e saltuario, e cioè: il custode di tutto l'edificio, il bigliettaio del loggione, il portinaio del loggione, il portinaio delle sedie e poltrone, il portinaio dell'ingresso di servizio, il gasista, l'avvisatore, il parrucchiere, il fuochista, il bigliettaio della platea, il portinaio della galleria, il portinaio del palcoscenico, il macchinista, l'elettricista, il sartio e la sarta, tre servi di scena, il medico, l'orologiaio, il caffettiere, il direttore di scena e il capo comparsa.

L'attività del teatro fu subito intensa e richiamò numeroso pubblico alle varie rappresentazioni che vennero allestite sul suo palcoscenico.

Negli anni successivi, il Teatro ospitò regolarmente due stagioni operistiche di notevole rilievo nei periodi di carnevale e d'autunno, in occasione della festa patronale del Beato Matteo.

ELENCODEI PRIMI PALCHETTISTI

I ORDINE SINISTRA		I ORDINE DESTRA
TOSI CAUSIDICO GIUSEPPE	PROSCENIO	COMUNE DI VIGEVANO
VANDONE RAG. PAOLO	N.1	DE BENEDETTI CAUSIDICO AUGUSTO
MARASCHI ALESSANDRO	N.2	BRETTI AVV. PIER LUIGI
GARBARINI ANDREA	N. 3	MOLLO GIOVANNI BATTISTA
STRADA AVV. PRIMO	N.4	SPARGELLA AVV. GEROLAMO
SAVIO NOTAIO ANTONIO	N. 5	ANTONIOLI AVV. PAOLO
COMELLI LUIGI	N. 6	OMODEO CAUSIDICO GIUSEPPE
GUSBERTI CARLO ALBERTO	N. 7	RIGONE CESARE E VINCENZO
CARAMORA GIUSEPPE	N.8	NEGRONI VINCENZO ED ENRICO
CORSICO PICCOLINI PIETRO	N. 9	RONCALLI TITO
VANDONE ING. CESARE E RAG. PAOLO	N. 10	POZZI VANONE CAUSIDICO MATTEO
II ORDINE SINISTRA		II ORDINE DESTRA
MOLLO GIOVANNI BATTISTA	PROSCENIO	ZANETTI FELICE
CURTI CAUSIDICO PIETRO	N.1	BOSCHI CAROLINA IN MANTEGAZZA
MARASCHI ALESSANDRO	N.2	FERRARI TRECATE AVV. PIETRO
OMODEO AVV. GIUSEPPE	N.3	ZANETTI RAG. FELICE
CAMPARI BIAGIO VINCENZO	N. 4	RONCALLI TITO
ROCCA SAPORITI CONTE APOLLINARE	N. 5	LODOLA NATALE
ROCCA SAPORITI CONTE APOLLINARE	N. 6	COMELLI LUIGI
SILVA GIORGIO E COMELLI LUIGI	N. 7	CAZZANI EMILIO
ANTONIOLI AVV. PAOLO	N. 8	MOLLO BATTISTA GIOVANNI
COSTA CAV. DON LUIGI	N. 9	MOLLO BATTISTA GIOVANNI
COSTA CAV. DON LUIGI	N. 10	TOSI CAUSIDICO GIUSEPPE

PALCO CENTRALE
COMUNE DI VIGEVANO

III ORDINE SINISTRA		III ORDINE DESTRA
MORONE DOMENICO	PROSCENIO	BAGINI ING. FRANCESCO
POZZI PIETRO	N.1	ZOLLA PIETRO
FERRARI BARDILE GIOVANNI	N.2	QUAGLIA GIUSEPPE
CARTAGENA GIUSEPPE	N.3	MARASCHI ALESSANDRO
SCEVOLA STEFANO	N.4	MARASCHI ALESSANDRO
RE PIETRO	N.5	DONDENA MARIA
NICCOLINI CARLO	N.6	LIVRAGA ING. PIETRO
CLERICI LUIGI	N.7	FUMAGALLI FRANCESCO
OLDANI CARLO	N.8	SCHENONI GIUSEPPE
PICCOLINI BERNARDO	N.9	PALLAVICINI CARLO
ZANOLETTI GIUSEPPE	N.10	VANDONE RAGI. PAOLO

PALCO CENTRALE
BARONE CAUSIDICO GIUSEPPE E OMODEO CAUSIDICO GIUSEPPE

DEDICATO A ANTONIO CAGNONI

Il primo maggio del 1896, un giorno dopo la morte del maestro Antonio Cagnoni, durante la seduta del Consiglio comunale, l'illustre musicista fu commemorato dall'avv. Nicola e subito dopo fu deciso di dedicargli il teatro e di iniziare una pubblica sottoscrizione per erigergli un busto nell'atrio del medesimo. Il busto ad Antonio Cagnoni venne solennemente inaugurato il 7 ottobre del 1900, quella sera fu allestita una rappresentazione della "Manon" di Puccini.

IL RIDOTTO

Questo locale, utilizzato per i primi tempi per organizzare feste da ballo, conferenze e ricevimenti, fu lasciato languire ed ospitò successivamente la sede dell'Istituto Musicale "Luigi Costa". Nel 1927, essendosi per il Costa prescelto altra sede, venne deciso di sistemare ed affittare il ridotto del teatro cedendolo in locazione per tre anni al circolo privato "Unione" del quale potevano far parte tutti i palchettisti, gli subentrò in seguito il "Circolo del Littorio". Dopo la seconda guerra mondiale il "Costa" ritornò nei locali del ridotto.

ATTORI E CANTANTI

Sul palcoscenico del Civico Teatro Cagnoni si esibirono quasi tutti i migliori attori e cantanti lirici italiani. Particolarmente degna di nota è la presenza del maestro Umberto Giordano ad una rappresentazione del suo "Andrea Chénier" data nell'ottobre del 1942.

Tra i nomi più noti possiamo ricordare: Ermete Novelli, Toti Del Monte, Tito Schipa, Ermete Zacconi, Renzo Ricci, Eva Magni, Nino Besozzi, Titina, Eduardo e Peppino De Filippo, Ferruccio Tagliavini, Ernesto Calindri, Tino Carraio, Anna Moffo, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Renato Rascel, Raf Vallone, Gino Ceervi, Macario, Emma ed Irma Grammatica, Dina Galli, Gilberto Govi, Pietro Cappuccilli, Pino Campora, Renata Tebaldi, Gina Cigna, Riccardo Stracciari, Carlo Galeffi, Clara Petrella, Alda Borelli, Cesco Baseggio, Tino Buazzelli, Lina Volonghi, Alberto Lionello, ecc...